

Scabbia comune (*Streptomyces scabies*)

Rappresenta il tipo di scabbia più diffuso e, in genere, non produce veri e propri danni nei tuberi, ma deteriora l'aspetto estetico del prodotto. Sulla superficie dei tuberi si può osservare la comparsa di aree brunastre, pustoliformi circolari o poligonali, la cui superficie appare rugosa e percorsa da lievi fenditure. Le pustole, formate da strati di cellule suberificate, sono prodotte da tessuti sani del tubero allo scopo di arginare le penetrazioni del microrganismo al interno della polpa, che si mantiene di solito inalterata. Si possono distinguere tre tipi di lesioni: superficiale, caratterizzata da lesioni superficiali irregolari e brunastre, screpolose e rugose, con margine tuberoso, che interessano solo la buccia e non la polpa; profonda, caratterizzata da lesioni fessurate più approfondite nella polpa; elevata, risultato di una spiccata azione di difesa da parte dell'ospite, che si manifesta con la presenza di aree suberose rialzate rispetto all'epidermide. Talvolta sullo stesso tubero coesistono tutti e tre tipi di sintomo. In pratica questo patogeno risulta dannoso solamente per la merce da consumo lavabile e confezionato in quanto i tuberi infetti subiscono una svalutazione sul piano commerciale, anche perché più soggetti a perdita di acqua ed avvizzimento.

Il patogeno, che si conserva nel terreno, penetra nei tuberi attraverso gli stoloni, le lenticelle e le ferite, quindi anch'esso risulta essere un patogeno passivo. La scabbia è in grado di sopravvivere anche nelle radici di piante coltivate e spontanee senza causare nessun danno. Questo patogeno dall'aspetto filamentoso, oltre alla patata, è capace di infettare altre colture ortive. Condizioni ottimali per le infezioni sono rappresentate da suolo neutri o lievemente basici (pH tra 6-8), in presenza di siccità e con temperature del suolo intorno a 13-25 °C. La scabbia è diffusa soprattutto nei terreni leggeri, sabbiosi e asciutti, calcarei a reazione alcalina. Da un punto di vista climatico il massimo sviluppo si può avere in condizioni calde e siccitose.

Il controllo dello *Streptomyces scabies* si effettua soprattutto con mezzi preventivi e in particolare agronomici. Tra essi vanno annoverate: scelta di varietà più tolleranti, terreni compatti e a pH subacido, utilizzo di concimi tendenzialmente acidi (zolfo), irrigazione all'inizio del processo di tuberizzazione, evitare di incorporare eccessivo materiale organico, che serve da nutrimento al batterio saprofita ed effettuando la rotazione con colture da sovescio (leguminose).

